

l'informatore

n. 28
NATALE 2013

San Giovanni
in Persiceto

CENTRO MISSIONARIO PERSICETANO

Via Muzzinello
Tel. 051.825596

San Matteo
della Decima

"Don Enrico Sazzini"

"L'impegno di sostenere progetti, la gioia di donare speranza"

Via Nuova, 38/c

LA BOLIVIA DI PADRE DESIDERIO

È da tempo pratica indispensabile da parte del CMP andare nei Paesi dove si sviluppano Progetti finanziati dal Centro. Ciò consente di valutare i risultati raggiunti, sostenere i Missionari con la nostra presenza, ascoltare i loro problemi, le loro esigenze, le nuove proposte, dare suggerimenti.

Siamo partiti (Lorenzo Pellegatti, Mario Bongiovanni e Benito Totti) a settembre per un viaggio in una terra lontana, vicina a quella "fine del mondo" da cui viene anche il Papa. Siamo andati in Bolivia per conoscere il Paese e per guardare da vicino i progressi delle diverse opere che da anni Padre Desiderio sviluppa.

Negli ormai vent'anni di collaborazione con il CMP, P.re Desiderio Aruchàri si è dimostrato persona affidabilissima, competente, con elevato spirito di iniziativa e assai attento nell'investire col massimo profitto i finanziamenti inviati. Francescano dei Frati Minori, di origine Gaurani, laureato in Teologia Morale a Roma, P.re Desiderio è profondamente legato a Persiceto perché fin dall'inizio dei suoi studi è stato sorretto da una famiglia persicetana, che da quel momento l'ha "adottato", continuando a sostenerlo non solo materialmente.

Da sempre a servizio del popolo boliviano, tra le varie mansioni svolte in diverse parti della Bolivia, P.re Desiderio è stato Insegnante di Teologia, Parroco, Direttore di Scuole e Collegi, spesso con il compito specifico della gestione e del riassetto dei bilanci. Ha avviato l'attività di Falegnamerie, Scuole professionali, Comunità agricole, Associazioni di Piccoli Produttori, Formazione dei Responsabili delle Comunità; si è occupato anche di Acquedotti, Elettricità, Abitazioni, Attrezzature scolastiche, etc.

P.re Desiderio ci ha informati che si trasferirà entro breve a Tarija e che ci invierà presto i Progetti che in quella Sede attendono la sua supervisione e realizzazione.

Come si può evincere, la vita di P.re Desiderio è profondamente legata alle sue origini, alla storia della Bolivia, alle diverse etnie.

Scortati dall'infaticabile Padre francescano, abbiamo

trascorso 12 giorni fianco a fianco, passando lunghe ore in macchina e le occasioni per parlare delle sue esperienze e del suo vissuto non sono mancate. Abbiamo percorso in lungo e in largo la Bolivia, Paese in cui è normale vivere tra i duemila e i cinquemila metri, altitudini che per noi sono da escursione alpina per esperti, e abbiamo visitato città, comunità, miniere, percorrendo strade fatiscenti, compresa la temibile Strada della Morte.

Nessuno del CMP era ancora andato a conoscere da vicino la realtà di quel Paese e per il Padre francescano è stata un'occasione preziosa per rinnovare l'amicizia con il CMP e per attestare come la solidarietà porti, anche in questo Paese, notevoli risultati.

P.re Desiderio si è messo al fianco delle persone che hanno sì necessità materiali, ma anche un grande bisogno di speranza, di giustizia, di pace, di sostegno per la propria emancipazione. Noi del CMP abbiamo il privilegio di affiancarlo in questo suo cammino di guida, di padre e di testimone della Fede in Cristo e continueremo insieme a lui questo cammino già avviato: questa è la Chiesa, la Chiesa che vogliamo, senza confini e senza diversità.

Benito, Lorenzo e Mario



Benito Totti, Padre Desiderio, Lorenzo Pellegatti e Mario Bongiovanni al termine di una Processione

BUON NATALE E SERENO 2014
da tutti gli amici del CMP di Persiceto e Decima

VOLONTARI: testimonianze dirette

I RAGAZZI DI EMMAUS 2013

per il recupero della Casa dei Giovani di Crevalcore lesionata dal sisma del Maggio 2012

L'iniziativa è stata coordinata dal Centro Missionario Persicetano e condivisa con il Parroco di Crevalcore don Adriano e con l'allora Sindaco Claudio Broglia, in occasione del Meeting Diocesano tenutosi a Persiceto nel Settembre 2012. Vi è stata una grande partecipazione di ragazzi: hanno dedicato tempo e, soprattutto, grandi energie alla raccolta di oggetti e materiali vari presso le famiglie, che ha permesso di raccogliere offerte a favore della ricostruzione della Casa dei Giovani di Crevalcore. La consegna ufficiale del ricavato alla Parrocchia di Crevalcore è avvenuta durante la Santa Messa di domenica 27 Ottobre.



In foto: Pierpaolo Vecchi, Davide Capponcelli, Sara Rusticelli, Samuele Pellegatti, Massimo Martolini, Daniele della Rossa, Flavia Busi, Sandro, Luciano, Anna Abbate, Federica Busi, Maddalena Parisini, Alessio Stanzani, Lorenzo Vecchi, Lorenzo Nannuzzi, Guido Bocchieri, Riccardo Gilli, Elisa Caretti, Annalisa Nannuzzi, Giada Zero, Francesca Marescalchi, Giacomo Raimondi, Michela Buriani, Nicolò Donati, Sara Cocchi, Mattia Benazzi, Bianca Borsarini, Luca Benini, Elisabetta Cocchi, Andrea Sperindio, Laura Dellarole, Filippo Zerbini, Anna Maria Bocchi, Lorenzo Abbate, Francesca Busi, Amaddio Abbate, Paolo Dondarini, Chiara Boldrini



Distribuzione volantini



Ragazzi durante la raccolta oggetti



NEL MONDO • PROGETTI NEL MONDO • PROGETTI

UN SOGNO CHE CONTINUA A REALIZZARSI

Avevo sempre sognato di fare qualcosa per le Missioni, ma, non sapendo nemmeno da dove partire per cercare informazioni, mi ero rassegnato ad accantonare questo mio desiderio.

Era il 1995 quando lessi distrattamente sul giornale di un certo Padre James, che avrebbe tenuto una conferenza sulla sua esperienza di Missionario in India. Data la mia curiosità, decisi di andare. Conobbi così P.re James che mi presentò la gravosa situazione di un orfanotrofio con 350 bambini, che, a causa della totale mancanza di acqua, erano tormentati dalla scabbia. La condizione di questi bambini è stato un forte richiamo: ero esperto di idraulica e così aderii senza troppo riflettere all'invito di questo Missionario.

Lo raggiunsi a Trivandrum nella zona di Kerala, dove era situato il complesso. Appena giunto, mi resi subito conto della situazione e di tutto ciò che occorreva per risolvere il problema. Provvidi immediatamente all'acquisto dei materiali occorrenti ed iniziai i lavori. Fu un'enorme soddisfazione vedere la gioia e l'entusiasmo di tutti nell'utilizzare finalmente un elemento da noi tanto scontato come l'acqua!

Questo fu il mio battesimo come volontario nelle Missioni e, da quel giorno, la mia vita cambiò radicalmente.

Nel 1997 iniziai i viaggi in Africa, stimolato dai racconti di Mario Bongiovanni che si recava spesso presso i Missionari in vari Paesi, offrendo la sua operosità e la sua carica di generosità e di esperienza tecnica.

Dopo 15 anni, questa straordinaria avventura, ricca di impegni e di soddisfazioni, continua a coinvolgermi e ad entusiasarmi come fosse il primo giorno.

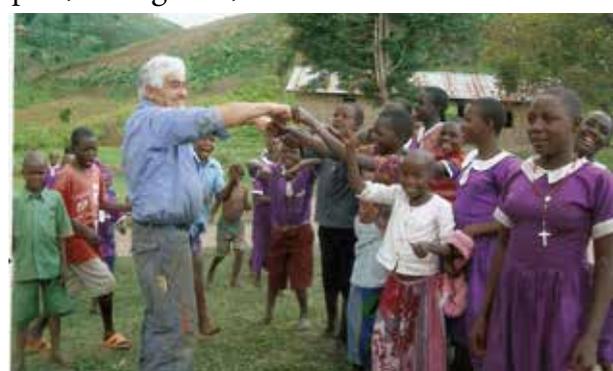
In Uganda, in particolare, ho avuto l'occasione di frequentare diversi Missionari che operavano in varie zone. Tra i tanti conosciuti, ricordo P.re Franco, con cui lavorai per cinque anni, e P.re Ambrosi, un Missionario di elevato spessore umanitario, amato da tutti per la sua grande disponibilità all'ascolto e per la sua caparbità nel cercare di trovare le soluzioni possibili. Nei quattro anni trascorsi con lui, ho respirato l'aria della vera carità, della grande riconoscenza e dell'affetto di cui sono stato sempre circondato da lui come da tutti i suoi 'parrocchiani'.

Ho avuto l'opportunità di allestire diverse opere idrauliche (bagni, docce, grondaie, cisterne per la raccolta dell'acqua, oltre a finestre, vetrate ecc.) in una vasta serie di nuovi edifici, soprattutto Scuole e Ospedali, e per questi lavori non posso che ricordare l'impegno del Centro Missionario Persicetano nel far pervenire materiale via container e risorse economiche.

In tutti questi anni, fra le maggiori soddisfazioni, ho avuto quella di notare come i giovani del luogo avessero una grande voglia di imparare e mi seguissero con notevole profitto. Questo mi spronava a raddoppiare le energie per dare loro la possibilità di diventare autonomi nel più breve tempo possibile. Lavoravo e contemporaneamente insegnavo, col rispetto delle regole di convivenza e della mentalità locale. Nel mio prossimo impegno avrò la soddisfazione di lavorare con una squadra di ragazzi che ho formato in questi anni: sarà infatti un gruppo di Kampala, in Uganda, ad aiutarmi nei lavori alla nuova Scuola Alberghiera della loro città, una struttura di 8 piani, capace di ospitare 900 studenti.

Ogni mio impegno è sempre stato ampiamente ripagato: quando vado in Africa, e ci ritorno spesso, sono subito circondato da un'infinità di amici inclusi quelli dei primi tempi.

Invito i persicetani di ogni età a spendere un po' del loro tempo in un'avventura missionaria, indipendentemente dalle loro esperienze lavorative: sarà un'esperienza ricca di soddisfazioni che onorano un'intera vita!!



*Franco Toselli
(redatto da Sara Accorsi)*

NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE

REDAZIONALE

■ "La Francesca"

Scrivere di Francesca in poche righe per ricordare quello che è stata sarebbe un'ingiustizia nei confronti suoi e della sua intensa vita. Nei 20 anni trascorsi insieme al Centro Missionario Persicetano, Francesca mi ha sempre dato del Lei e non c'è mai stato verso di eliminare tale forma. Col tempo ho colto ciò che stava dietro a questo suo modo di esprimersi: vi era il rispetto per le persone, rispetto che mai veniva meno. Lei trattava allo stesso modo tutti coloro che frequentavano il CMP: persicetani, extracomunitari, zingari, ... senza pregiudizi. Era molto rispettosa delle regole, le applicava con rigore nella stesura dei verbali (lei svolgeva anche le funzioni di segreteria), nella normale convivenza dei volontari, nei rapporti con gli Enti locali e le Parrocchie. Non alzava la voce; infatti, riteneva che la ragione non si conquistasse prevaricando l'altro con il timbro della voce. Ha combattuto contro le inevitabili discussioni che a volte vi erano tra gli stessi volontari. Lavorando gomito a gomito qualche tensione a volte può sorgere, ma lei sempre si adoperava per favorire la strada del perdono e della riconciliazione. Cercava sempre di giustificare i comportamenti discutibili di certe persone, senza per questo accettarli, motivando che gli stessi potevano essere originati da situazioni e condizioni di vita a noi sconosciute. Francesca mai si è tirata indietro; questo si addice a chi è portato ad aiutare e, aggiungo, ad amare molto, cercando la pace e non seminando discordia. Chi sono i GIUSTI: quelli che rispettano le persone, rispettano le regole, non alzano la voce, cercano la pace e non seminano discordia, quelli sempre pronti ad aiutarti, quelli che amano molto. Un abbraccio da tutti noi Francesca!

*Prof.ssa Francesca Forni Vanelli**Lorenzo Pellegatti***■ Una bella Meta!**

50 anni di matrimonio per **Gianni e Anna Magoni**, volontari del Centro Missionario Persicetano: **FELICITAZIONI !!**
Auguriamo loro, con l'aiuto del Signore, tanti anni ancora di serena unione e di fecondo impegno con noi tutti al Centro Missionario.

*Gianni e Anna***■ Sono venuti a trovarci i Missionari:**

P.re **Elia Ciapetti** (Kenya), pozzi e scuole - P.re **John Dempsey** (Uganda), scuole - P.re **Ramiro Rodriguez** (Ecuador), assistenza disabili - P.re **Goffredo** (Tanzania) ospedale.

Dopo aver concelebrato la S. Messa, hanno ringraziato calorosamente il CMP, illustrato il dettaglio dello stato di avanzamento dei vari lavori in corso d'opera e presentato gli schemi dei nuovi progetti necessari per proseguire il cammino di sviluppo e di autonomia delle diverse comunità.

Dedicato a tutti i volontari del Centro di Persiceto e di Decima

Il passo di ogni Missionario è il passo di Dio sulla terra